Anno XI. TORINO, Martedì 27 Novembre 1877 Num. 327.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 18 — 10 — 5 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 16 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10. — Stati Uniti . . . » 40 » 25 » 13. — Repubblica Argentina e Uruguay » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 27 NOVEMBRE 1877

IL MINISTERO DI AFFARI DELLA FRANCIA.

Niente di più bisantino, di più meschino, di più atto a screditare qualsivoglia Governo che la condotta tenuta dal maresciallo Mac-Mahon. Oh quanto appare per esso scaduta quella grande e nobile nazione francese, insigne ora per le armi, ora per le arti, ora per le leggi, famosa talvolta pe' suoi eccessi e la sua intemperanza, ma non mai ridotta a rappresentare una parte sì insignificante, sì ingloriosa come la presente! con un Governo che da sei mesi pare avere perduta la bussola, non sapere più a quale partito appigliarsi, con un Governo senza principii, che cede ad occulte influenze e non ha pur il tristo coraggio di sostituirsi apertamente ai voleri della nazione!

Per futili pretesti, non giustificati, non aventi pure la parvenza della ragione, il Presidente della Repubblica sciolse la Camera dei deputati. E fin qui egli poteva forse credere, per una specie d'intuizione, di avere per sè la maggioranza degli elettori. Ma questi, raunati nei comizii, con tutto lo svantaggio che avevano nella gara, sostenuta con un Governo spalleggiato da zelanti e potenti ufficiali, molto più libero nelle sue mosse, colle restrizioni imposte alla stampa, alle riunioni, alla diffusione delle idee, gli elettori danno la risposta meno equivoca, una maggioranza esuberante contro il Ministero del sig. Broglie.

Il Governo poscia non capisce, e finge di non capire il latino, spera una rivincita nell'elezione dei Consigli generali, divenuti in parte corpi politici, perchè concorrono all'elezione dei senatori, e anche in quella congiuntura la maggioranza è poi repubblicani. Lo stesso primo ministro è sgarato, nonostante tutta l'influenza che può usare nella sua terra di Broglie. Si chiarisce pertanto costituzionalmente impossibile. Evidentemente dev'essere scambiato con un'Amministrazione la quale abbia almeno l'apparenza di andar a versi alla maggioranza. Ma non se ne fa niente.

Il ministro de Broglie dà le dimissioni e gli succede un Gabinetto che non ha alcun significato politico. Donde viene? si ha cura di scegliere delle persone estranee al Parlamento, di cui è necessario leggere la biografia per formarsi un concetto. O perchè dunque si è congedato il precedente Ministero? che cosa rappresentano i successori? Il Governo protesta di voler conservare le istituzioni dello Stato, e perchè in questo caso non sceglie persone il cui nome sia una guarentigia di tale conservazione? Ma esso vuole dei fattori intenti unicamente alla spedizione degli affari, come se questi non si potessero sbrigare da personaggi che abbiano rappresentato una parte cospicua nella politica e si fondino sulla maggioranza parlamentare. Esotta inoltre gli spiriti alla pacificazione, ma per effettuare questa il modo peggiore è sicuramente quello di dar di cozzo nella pubblica opinione.

I sostenitori del Maresciallo ad ogni modo dicono che si è mantenuto nella legalità, non ne uscì nè collo scioglimento della Camera, nè cogl'indugi frapposti alla riunione della nuova, nè colle nomine dei ministri cui egli può trarre donde gli piaccia, senza obbligo di trarli dal Parlamento. Se esso, soggiungono, non ha nella Camera dei deputati la maggioranza, l'ha nel Senato, il quale approvò testè nuovamente la sua condotta e non gli negherebbe pure la facoltà di ordinare un nuovo scioglimento. Quindi un Ministero quale talenterebbe alla Camera dei deputati di necessità non talenterebbe al Senato, il quale, non meno dell'altra Assemblea, è corpo autonomo, legislativo, avente pure la sua origine nel suffragio popolare, come l'americano, che ha per avventura maggior potere ed autorità che non la Camera dei rappresentanti, benchè fondato anch'esso sopra il suffragio popolare indiretto.

Si accenna forse con ciò a un difetto della costituzione francese, per cui non è veramente preveduto e prevenuto il caso di un possibile conflitto tra i due rami del potere legislativo. I repubblicani in Francia e fuori di Francia non tengono bastante conto di questo argomento e per poco non dissimulano l'esistenza stessa del Senato. Ma per quanto possa valere questa ragione, essa non distrugge il fatto notorio, incontrastabile, che la nazione raunata recentemente nei comizii si chiarì direttamente contraria al Gabinetto del 16 di maggio ed a qualunque altro che ne segua le tracce, che vuole un Governo schiettamente, ricisamente repubblicano. Piaccia o non piaccia il suffragio universale, lo si reputi cieco od illuminato, favorevole alla libertà, alla prosperità della nazione o funesto, esso è la base del Governo francese, cui il Mac-Mahon ha dichiarato di rispettare, finchè è al potere, e non c'è alcun cavillo che valga.

Può forse opporsi a questo esplicito responso della nazione il volere del Senato, che ha sostenuto finora il Maresciallo? Non crediamo. Primieramente il Senato è per sua costituzione un corpo destinato anzi a ponderarne saviamente le leggi, a reprimere quanto possa essere d'irriflessivo, di precipitato nelle deliberazioni dell'altra Assemblea, a moderarne la soverchia foga, che non a prender esso l'iniziativa, ad arrogarsi il potere supremo. Poi la maggioranza del Senato è fievole, non comparabile a quella che si è manifestata nella Camera dei deputati, e quella stessa maggioranza, chi ben guarda, è piuttosto in favore dell'ente Governo, che non degli individui che sono ora al timone degli affari. Il perchè nessuno dubita che se il Mac-Mahon si acconciasse a creare un Ministero costituzionale nello spirito e nella lettera, esso non troverebbe intoppo nel Senato, come per altra parte non ne trovarono mai gli altri Governi francesi nelle Camere dei pari, quale che fosse la loro composizione e l'origine loro.

Ma che farà il Maresciallo, o la Marescialla, che lo subilla, dopo la fiera sfida lanciatagli alla Camera, non già dalla parte più avventata, ma dalla moderata della maggioranza? Ricorrerà al partito di un nuovo scioglimento? Non è intervenuto alcun fatto speciale, importante, il quale possa far credere ad una mutazione negli animi. È adunque probabilissimo che il paese rinvierebbe a Versailles i medesimi nomini, forse un'Assemblea ancora più ostile. Si mulina forse qualche atto più arrischiato, un atto di violenza? Il Mac-Mahon non è uomo da ciò, non ha pure l'appoggio risoluto di una fazione potente. Hanno ruggine con lui gli ultramontani, i quali volevano che saltasse il fosso e non gli perdonano i riguardi usati all'Italia. Non è pure sostenuto cordialmente nè dai legittimisti, ridotti all'impotenza, nè dagl'imperialisti. Infine non è la stoffa in lui nè di un Cromwell, nè di un Bonaparte. I suoi atti lo hanno debilitato, perchè dimostrato uomo di non forte volere, non disposto a qualunque sbaraglio, e l'opinione che si ha della sua debolezza ha accresciuto l'audacia, la risolutezza de' suoi avversarii.

Non potrebbe rimanere al potere che nel caso che questi commettessero qualche madornale imprudenza, la quale ridestasse i timori di un sopravvento dei radicali. Non è a credere che la memoria del Comune siasi dileguata dagli animi. Ma non pare che i predetti avversarii vogliano rovinare la propria causa con atti inconsulti, e finora, trincerandosi dietro la costituzione, seppero mantenere i loro vantaggi. Pare pertanto che si presenti sempre al Maresciallo il dilemma: sottomettersi o dismettersi. I palliativi non servono a nulla, le finzioni non fanno che svelare l'impotenza del Governo. È possibile che anche colla dismessione del Maresciallo non possa godere la Francia della sospirata tranquillità e libertà ordinata. Le fazioni più audaci, che ora stanno nell'ombra e lasciano che altri operi a loro pro, non hanno certo rinunciato alla dominazione. Giulio Grévy non sarebbe per avventura che un ponte, non avendo nè l'autorità, nè la scaltrezza del Thiers, si scinderebbe la maggioranza al domani della vittoria, poichè, in Francia specialmente, le parti superlative sfatano presto le moderate, ma al punto a cui siamo ora le cose è molto difficile, per non dire impossibile, che il Presidente della Repubblica possa colorire il suo disegno. Gli manca assolutamente un punto di appoggio. Ad ogni modo, ciò che succede ora in Francia non ci fa invidiare quella nazione.

Commissione di finanze e uffici del Senato.

La Commissione permanente di finanze, nella sua adunanza del 23 novembre 1877, ha proceduto alla nomina dei relatori dei diversi bilanci di prima previsione pel 1878 della entrata e delle spese, eleggendo:

Relatore del bilancio dell'entrata il senatore Cambray-Digny;

Id. del bilancio della spesa del Ministero finanze il senatore Martinelli;

Id. id. del Ministero interno il senatore Verga Carlo;

Id. id. del Ministero esteri il senatore Lampertico;

Id. id. del Ministero guerra il senatore Casati;

Id. id. del Ministero della marina il senatore Trombetta;

Id. id. del Ministero grazia, giustizia e culti il senatore De Filippo;

Id. id. del Ministero lavori pubblici il senatore Giovanola;

Id. id. del Ministero agricoltura, industria e commercio il senatore Beretta;

Id. id. del Ministero istruzione pubblica il senatore Borgatti.

Costituzione degli Uffici.

Ufficio I. — Senatore Spinola, presidente; Mauri, vicepresidente; Cavallini, segretario; Chiesi, commissario per le petizioni.

Ufficio II. — Senatore Borgatti, presidente; Trombetta, vicepresidente; Martinelli, segretario; Bertea, commissario per le petizioni.

Ufficio III. — Senatore Lauzi, presidente; Verga Carlo, vicepresidente; Vitelleschi, segretario; Errante, commissario per le petizioni.

Ufficio IV. — Senatore Durando, presidente; Rossi Alessandro, vicepresidente; Pepoli Gioacchino, segretario; Cambray-Digny, commissario per le petizioni.

Ufficio V. — Senatore Duchoqué, presidente; Tabarrini, vicepresidente; Corsi Luigi, segretario; Chiavarina, commissario per le petizioni.

Il naufragio del *Batavia*.

I giornali di Marsiglia recano i seguenti particolari sul naufragio del *Batavia* della compagnia Rubattino:

« Il *Batavia*, comandato dal capitano Crocco, proveniente da Genova con un intiero carico di cotone, destinato per la Svizzera, si è perduto sopra una scogliera situata nel canale tra l'isola Chalacroigne e l'isola Jaire.

L'equipaggio ed i passeggieri poterono essere salvati e raccolti per cura del capitano F. Nicolay, dello steamer *Mohomed el Sadek*, della Compagnia Vallery, che, proveniente dall'Algeria, proseguiva verso Marsiglia.

Nel momento in cui il *Batavia* si trovava nel passo tra le due isole sopradette, il mare era assai procelloso e il vento soffiava violentemente dall'ovest.

Il fanale di babordo del *Batavia*, che precedeva il *Mohamed el Sadeck*, era stato visto dal capitano Nicolay, il quale, vedendo il vapore impegnarsi nel passo e temendo di un sinistro, andò da Tiboulent sopra Jaire, navigando, per quanto era possibile, presso terra.

Il *Batavia* era sullo scoglio colla poppa inclinata nell'acqua, l'equipaggio ed i passeggieri si erano rifugiati sulla prora.

Grida di spavento si fecero tosto sentire; gli sventurati passeggiari credendosi perduti, ebbero un momento di angoscia indescrivibile.

Non appena che il vapore francese si fu avvicinato, il *Batavia* mise le sue imbarcazioni in mare per salvare i passeggieri, il salvataggio dei quali, fra cui 16 fanciulli e 9 donne, e dei cinquanta uomini componenti l'equipaggio potè essere per buona fortuna compiuto.

Però le imbarcazioni arrivavano piene di acqua, e coloro che vi erano entro erano letteralmente inondati dal marosi ed intirizziti.

Il capitano Crocco, che ultimo lasciò il *Batavia*, non era ancora arrivato a bordo del *Mohamed*, che il *Batavia* spariva nelle onde.

Dalle informazioni che abbiamo potuto raccogliere, la rotta seguita dal *Batavia* non fu volontaria; egli dovette forzatamente entrare nel canale, tra le due isole, nelle condizioni le più sfavorevoli, avendo spezzato un pezzo di timone, e perciò essendo impossibilitato a tenersi lontano dagli scogli sott'acqua situati nel mezzo del canale.

A bordo del *Mohamed*, il capitano F. Nicolay, che conta già 14 salvataggi, ha fatto apprestare tutti i soccorsi possibili ai naufraghi. Gli ufficiali del vapore francese, i marinai, i passeggieri, tutti si prestarono al salvataggio.

Dopo aver verificato che l'equipaggio e i passeggieri erano tutti salvi, il *Mohamed* proseguì pel Marsiglia ove arrivò il 23 alle 9,50 di mattina. »

Dalle Provincie.

Da Vico Canavese:

Riceviamo questa che sarà certo l'ultima lettera d'una polemica che avremmo desiderato non avvenisse.

« Preg.mo sig. Direttore,

« Mi permetta che, quantunque tardi, e ciò per ragioni non da me dipendenti, io pigli la parola per un fatto personale in quella che lei stessa ha detto *disgustosa* e io chiamo *inutilissima* polemica.

« Ne sento bisogno vivo di farlo per la mia dignità e onoratezza, che non possono stare sotto l'accusa fattami di essere io, per *gare personali e meno nobili interessi, disceso fino alla* falsità.

« No; chi scrive non agisce sotto tali vili impulsi; chi scrive si tiene obbligato alla religione del vero, per solo amor del quale ha parlato, e se relazioni a lei furono fatte, le quali abbiano potuto darle di me tale idea, si persuada che si discostarono totalmente dalla verità, e che io potrei per altra darle di me ben più diverso e, mi sia lecito il dirlo, ben più giusto concetto. Vivaddio, il sottoscritto è fiero di poter dichiarare di non aver mai fatto transazioni colla propria coscienza.

« Quanto al signor Ravarono, che mi volle smentire, e a tale scopo regalò al nostro paese il bel complimento affatto gratuito di essere

---

(3)

Appendice

VIGILIA DI NOZZE

RACCONTO

di ROBERTO SACCHETTI

I. (*Seguito*)

Siro non rivide l'Irene fino al primo lunedì d'agosto, due settimane dopo. La incontrò per via e la pregò di passar da lui a prendere il piatto della focaccia.

Quando ebbe chiuso l'uscio, la pigliò per le due mani, e, risoluto, in poche parole, senza rifiatare, le chiese se lo volesse per marito.

La fanciulla non si sbigottì punto, lo guardò in faccia, poi arrovesciò indietro la persona e sparò una risatina sonora.

Ella non aveva quel dì il suo vestitino di bordato, ma, così dimessa, era molto più vaga; un fazzoletto rosso, incrociato sulla camiciola bianca, le copriva a stento le spalle e il seno: il sottanello cortino disegnava le anche snelle e baldanzose.

Siro la teneva sempre per le due mani come volesse ballare il trescone: — tremava — balbettava:

— Di', vuoi?

E sporgeva il suo naso come un punto interrogativo.

Irene diventò seria ad un tratto e disse franca e superba:

— Sicuro che voglio.

Il poveretto fu per istramortire dalla piena.

Ritrasse riverente le mani, le congiunse in atto di adorazione innanzi a quell'angiolo di sedici anni, che faceva a lui, al povero Siro, al reietto di due generazioni, il dono della sua giovinezza fiorente, della sua splendida aurora.

Tanta liberalità lo confondeva: come ricambiarla?

Irene rifece il giro della casetta, stavolta da padrona che visita il proprio dominio, esaminando, rovistando ogni cosa.

Siro le veniva dietro umile, premuroso, spiando i suoi sentimenti, coll'ansia di vederla soddisfatta, col timore ch'ella non ci trovasse il conto suo. Le sue approvazioni lo rendevano felice.

— Era lei che era buona a contentarsi di poco!

Egli accettava, ad occhi chiusi, le sue proposte, i suoi desiderii: — facesse, dicesse lei; comandasse lei.

L'inventario era quasi finito: Siro andò poi allo scrigno, un vecchio scrigno, regalo del dottore.

Lo aperse: nel mezzo del piccolo tabernacolo stava una ciotola da droghiere piena colma di monete d'oro: le *savoie*, le *genove*, gli scudi del *sole*, i *napoleoni* alla rinfusa.

La fanciulla rimase abbagliata; poi, presa da un indefinibile capriccio, cacciò ambe le mani dentro a quel piccolo tesoro, rimuginandolo per sentirne il contatto pieno di delizie nuove, mai più provate.

Siro le numerava tutte le cose che con quel denaro si sarebbero potute avere, orgoglioso di poter in tal modo salire nella sua stima.

Ed Irene, presa a manciate le monete, le lasciava ricadere e ne ascoltava il tintinnio, cogli occhi chinsi, estatica di cupidigia.

Poi Siro scelse uno *savoia* fiammante, la bucò con un chiodo, l'infilò in un cordoncino di seta e gliela pose al collo come caparra dell'impromessa.

Ed ella uscì (fidanzata del bel mucchio lucente), stringendo sul seno ansante quello strano amuleto. Quando fu a casa e la madre, intendendo lo sposo, le domandò se le piacesse: — ella, assorta nella sua visione, non comprese; fe' coppa delle palme e disse: — Vedi, grande così!

L'affare fu presto conchiuso: — la cerimonia fissata pel principio di settembre. Il mese fu tutto occupato dai preparativi: la casa fu tutta ripulita da cima a fondo; ridipinta con certi colori delicati, rosa di fuori, turchinetto, gialdolino, verdello di dentro: verniciate le imposte; l'orticello rimutato in giardinetto per l'occasione. I mobili vecchi restaurati, cambiati, accompagnati. La notte Siro e Tonia la passavano gran parte in progetti e alla punta del giorno correvano a comunicarsi, a vagliare, a discutere, a concertare i nuovi disegni.

Irene rideva, canterellava, e sospirava il bel mucchio d'oro.

Finalmente il nido fu allestito: terso, lucido, soffice: pronto ad accogliere la colombella, com'esso, nova, immacolata.

Tonia diceva ammiccando al genero:

— Avete mai intravista una innocenza compagna?

E lui, rimescolandosi tutto, scotendole con effusione la mano, rispondeva:

— Lo so, mamma benedetta, lo so...

II.

Alla vigilia del gran giorno Siro era stato nel pomeriggio a ritirare le carte di stato libero, alla Curia, poi aveva sbrigate alcune faccende in città.

Passando innanzi alla bottega di un orefice sull'angolo di piazza Banchi vide esposto nella vetrina una meraviglia di monile d'oro, fatto di grosse piastrelle legate con un finissimo lavoro di filigrana, congiunto in mezzo da un cuore da cui pendeva una crocetta.

Egli aveva presentati già i suoi regali alla sposa: però lo vinse la tentazione di farle una nuova sorpresa e comprò il monile, disegnando di buttarglielo al collo per tutto saluto, quando l'indomani mattina sarebbe venuto a levarla di casa.

Ma poi ebbe un pensiero: se andasse dritto dritto a portaglielo?

È vero che congedandosi dalle donne aveva detto che per quella sera non sarebbe tornato, ed esse avevano, per riguardo alle molte faccende, approvato la sua discrezione; si vergognava dunque un poco di tornar loro innanzi. Ma, tutto calcolato, la premura di farle vedere la nuova compera era un fior di pretesto.

Egli era uscito di porta Pila, e, perplesso fra le contrarie ragioni, aveva preso macchinalmente la strada del Bisagno.

(Continua)

teatro di *non infrequenti* baruffe, al nostro ff. di sindaco, che ha firmato la lettera, che non è certo farina del suo sacco, non risponderò che questo: *mantengo in tutto e per tutto quanto scrissi.* E desiderando finire questo piato, non aggiungo altro, dicendomi

« Di V. S. chiar.ma

« Devotissimo

« SAVINO GIACOMO, *studente in leggi.* »

LETTERA DI FIRENZE.

I funerali dell'ammiraglio Serra — Il deficit dell'erario comunale ed il sussidio alla Pergola — Il barone Ricasoli e la Maremma — Il Congresso farmaceutico ed un'ordinanza del sindaco — Un Municipio nemico dell'istruzione popolare — La Patti a Firenze.

25 novembre.

Le onoranze funebri rese alla salma del compianto ammiraglio conte Francesco Serra furono oltremodo splendide ed imponenti. Non solo il Comune e la popolazione numerosissima, ma tutte le rappresentanze del Governo, dell'esercito e della marina vi presero larga parte. Ieri, poi, la famiglia del compianto ammiraglio mandava a ringraziare i giornali di Firenze delle parole di simpatia colle quali hanno annunziato la perdita dell'egregio estinto, mentre esprimeva il suo animo grato verso tutti coloro che concorsero ad onorarne e farne più solenni le esequie.

*** Permettetemi ch'io vi tenga, per poco, parola d'un fatto singolare prodottosi nei giorni scorsi nel nostro Municipio. Voi già sapete quanto debbano mostrarsi preoccupati tutti i nostri padri coscritti delle tristi condizioni finanziarie in cui versa l'erario comunale, a cui si cerca di rimediare sia col ricercare un *appoggio officiale* qualunque, sia con una più accorta applicazione di benintese economie che facciano almeno sperare un migliore assetto delle cose per l'avvenire.

L'appoggio officiale sarà bell'e buono; ma per me credo che il partito delle economie sia quello che più importi seguire, se uscir si voglia con onore dal laberinto. E credo pure siano molti di questo parere. Or bene, che direste se, per contro, taluno venisse fuori, con questi chiari di luna, a riproporre delle spese *superflue* che erano già state saviamente abolite? Questo avvenne appunto per la questione del teatro della Pergola, che si tentò di risuscitare in Consiglio.

Tempo fa questo Consiglio, superando non pochi ostacoli, era riuscito ad abolire il sussidio di 75,000 lire che soleva accordare in dote alla Pergola. Era un tanto di guadagnato sulle enormi spese annuali, un piccolo ristoro al bilancio, e tocca via. Ma la cosa parve troppo bella a taluni; ed ecco che ora un consigliere, facendosi interprete dei voti espressi in una petizione qualunque, si fa a rimettere sul tappeto la proposta di *continuare quel sussidio!* Fortuna che la proposta non fu nemmeno discussa, non che accettata. Chè, del resto, la sarebbe stata una cosa da far piangere perfino i sassi!

*** S'egli è vero quanto si va narrando all'ingiro, il barone Ricasoli l'avrebbe proprio trovato un bel mezzo per impedire le troppo frequenti emigrazioni delle famiglie agricole appartenenti alle nostre più povere provincie. Il ricco feudatario di Broglio, tenuto a calcolo la triste condizione in cui versano quegli infelici, cui la miseria e la mancanza di lavoro costringe ad abbandonare la patria per cercar pane altrove, si è deciso, dicono, di suddividere in piccoli appezzamenti gli estesissimi suoi terreni della Maremma, concedendoli a miti prezzi agli affittuari ed acquisitori.

Se il fatto è vero, ripeto, merita senza dubbio d'essere citato come un nobile esempio ai ricchi. Così gli altri cospicui proprietari di quei veri deserti, ridotti allo stato della più perfetta desolazione dall'umana negligenza, che si stendono da Pisa a Roma, volessero calcar le orme del Ricasoli!

*** Il primo del prossimo dicembre avrà luogo nella nostra città il già annunziato Congresso chimico-farmaceutico, cui prenderanno parte tutti i rappresentanti delle Associazioni farmaceutiche esistenti nel Regno. Le adunanze si terranno nella sala della Deputazione provinciale, e saranno specialmente dirette a studiare i mezzi più atti a dare all'esercizio della farmacia un più regolare andamento, togliendolo dalle mani degli intrusi a qualunque classe appartengano.

Intanto, il nostro sindaco, forse per ottemperare anticipatamente alle prescrizioni della futura assemblea, e sull'invito del prefetto della provincia, ha ricordato a tutti i droghieri, erbaioli e semplicisti, e a chiunque altro venda sostanze medicinali, che secondo l'art. 99 del regolamento 6 settembre 1874, la vendita ed il commercio di sostanze medicinali a forma e in dose di medicamento non sono permessi che ai soli farmacisti; e che perciò coloro i quali continueranno a commettere siffatti abusi, saranno denunziati all'autorità giudiziaria competente per l'applicazione delle pene indicate dall'art. 141 del citato regolamento.

Non si tratta che di richiamare in vigore l'osservanza di una legge da lungo tempo rimasta lettera morta fra noi; ma è sempre un bene per la pubblica salute.

*** Mentre da ogni parte si fa di tutto per estendere e propagare nel popolo minuto l'istruzione, ed ogni Comune si adopera ad ampliare le sue scuole e fondarne delle nuove, il Consiglio comunale di Bagno (Romagna Toscana) tenta buscarsi una corona di... fieno fresco, facendo precisamente l'opposto degli altri. Figuratevi che in una sua adunanza, tenutasi il 15 corrente, fu presentata una proposta firmata da diversi consiglieri, con la quale si chiedeva la *soppressione* della 3ª e 4ª elementare, instituite da quattordici anni a questa parte in San Pietro, capoluogo di quella Comunità, che ha un prospero commercio ed una popolazione di circa 2000 abitanti. La strana proposta, messa ai voti, fu approvata quasi *unanimemente*, poichè due consiglieri soltanto dettero i loro voti contrari. E tutto ciò per una malintesa economia di poche lire! — Sperasi che la prefettura di Firenze si farà un onore di negare la sua approvazione ad una tale deliberazione.

*** Una notizia teatrale *a grand'effetto*, secondo il gusto moderno: la venuta della Patti in Firenze è già stabilita, grazie alle cure che se n'è preso, dicono, il marchese Filippo Torrigiani. La *diva* canterà per quattro sere alla Pergola col *Barbiere*, la *Lucia*, il *Trovatore* e la *Traviata*. — Chissà se questo grande avvenimento darà luogo anche fra noi a qualche duello più o meno *interessante!*

E.

ESTERO

Il Senato e la Camera in Francia — Nuove complicazioni per la crisi orientale — Cessione alla Francia dell'isola di San Bartolomeo.

La fiera risposta della Camera francese al maresciallo Mac-Mahon, che le vuole imporre un Ministero anti-parlamentare, ci fa ricordare le solenni parole con cui l'Assemblea nazionale del 1789 iniziava la sua gloriosa e memorabile rivoluzione:

« Andate a dire al vostro padrone che « quando la nazione è in assemblea, non ac« cetta ordini da nessuno! »

Con un ordine del giorno non meno conciso e franco la Camera repubblicana del 1877 manda a dire a Mac-Mahon ch'essa, sola legittima rappresentanza della volontà della nazione, detta la legge al potere esecutivo, e non la riceve da lui.

Ebbene, or si annunzia che il Maresciallo ed i suoi nuovi ministri considerano quel grande atto di dignità nazionale come *illegale*, e quindi ricorreranno al Senato per *farlo punire* con un altro ordine del giorno che esprima il *contrario*.

È il conflitto che s'inasprisce, è la separazione tra il patriotismo e la reazione, tra la verità e la menzogna che si fa ogni giorno più profonda, è la mischia che, diventando implacabile, minaccia di degenerare in aperta guerra civile, se i veri patrioti non sapranno adoprarsi in tempo per impedirne lo scoppio.

Ora i conservatori dicono: « La parola è al Senato. » E sia pure; ma, a salvar la situazione, la parola del Senato deve suonare, non più come una provocazione alla seconda Camera, ma come espressione di rispetto per la sovranità nazionale, per la Repubblica. In caso diverso il Maresciallo resterà; ma che ne avverrà della Francia?

***

Le complicazioni che si van preparando per lo scioglimento della crisi orientale tengono più che mai risveglia oggidì l'attenzione del mondo politico.

L'idea che si attribuisce alla Russia di voler trattare direttamente colla Turchia per conchiudere una pace a suo genio, idea che sarebbe francamente appoggiata dalla Germania, continua a destare i più gravi sospetti a Vienna, e le più acerbe recriminazioni per parte de' fogli inglesi. Quindi si prevedono nuove e gravissime difficoltà nel campo diplomatico.

Pare decisamente che la Russia si proponga d'imitare la Germania nella guerra del 1870, allorquando questa conchiuse la pace colla Francia, cioè intenda di far le cose da sè, senza ricorrere ad alcun Congresso.

Tutt'al più, dicesi, ammetterà la notificazione a *posteriori* degli accomodamenti che le sarà piaciuto di prendere colla Turchia.

A questo proposito si citano le parole di un diplomatico russo in una recente conversazione con un ambasciatore d'una potenza neutra: « Riguardo alla pace colla Turchia, disse, è un affare tutto nostro! » Quanto all'eventuale contegno che adottar potrebbero l'Austria e la Turchia, non si crede che, per quanto siano contrarie ai progetti russi, che più o meno indirettamente le danneggierebbero, queste due potenze si trovino in grado di rompere una nuova guerra per annullare una pace conchiusa direttamente colla Turchia, qualora ciò potesse accadere. Ma temesi che il loro risentimento possa dar luogo a nuove complicazioni, e forse più gravi ancora di quelle che finora tennero agitata l'Europa.

D'altronde non è certo neppure che il rimanente dell'Europa voglia lasciar fare e secondare colla sua tacita approvazione le ambizioni russe. La Germania stessa, ch'è la sola vera amica della Russia, non sarebbe disposta a portare fino agli estremi la sua condiscendenza, se si dovesse giudicare da questo brano di corrispondenza rinvenuto nella rassodia *Kreuz-Zeitung* di Berlino:

« Se v'ha una questione — così quel corrispondente — che non possa essere risolta che col consenso di tutte le Potenze d'Europa, non già mediante accordi fra due soltanto di esse, questa è al certo la questione orientale. La Russia avrà bisogno di ottenere la sanzione dell'Europa per i vantaggi che le potranno toccare in Oriente, principalmente poi se essa aspira ad un allargamento di dominio. È questo il motivo per cui le Potenze neutrali non permetteranno mai una pace separata fra la Russia e la Porta. »

***

Il giornale svedese *Post Inrikes Tidningar* pubblica il testo del trattato concernente la retrocessione dell'isola di San Bartolomeo alla Francia. Da questa comunicazione risulta che la Francia paga la somma di 80,000 fr. alla Svezia per l'acquisto dell'isola, e la somma di 320,000 franchi per le pensioni ed il trasporto in Europa dei funzionari svedesi.

La presa di possesso dell'isola e la consegna degli archivi avranno luogo dopo la ratifica del trattato, che sarà firmato dal duca Decazes e dal ministro svedese Adelsvaerd. Il trattato ha la data del 10 agosto, e le altre condizioni sono inserte in un protocollo sotto la data di Parigi 31 ottobre. Il Re di Svezia ha già proceduto alla ratifica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre reca:

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il seguente avviso del Ministero degli affari esteri:

Con la nota del 1|13 novembre 1877, il governatore di Odessa ha significato al R. console generale in quella residenza che, in esecuzione di ordini superiori, è proibita la esportazione di ogni sorta di granaglie dai porti del mar Nero e del mare d'Azoff.

Cronaca

27 novembre

Il Re al tragico Rossi. — Ernesto Rossi, l'illustre tragico che agisce al nostro teatro Balbo, avendo partecipato a S. M. il Re il matrimonio di sua figlia Evelina con il sig. Angiolo Modigliani di Firenze, S. M. faceva rispondere all'egregio artista colla lettera seguente del suo Capo di Gabinetto:

« Roma, 23 novembre 1877.

« *Ill.mo sig. commendatore,*

« È con molto compiacimento che io veggo onorato da S. M. il Re dell'incarico di esternare a Lei ed all'ornatissima di Lei signorina, il cui bene auspicato matrimonio V. S. Ill.ma annunziava alla M. S., i suoi sovrani auguri per tale fausto avvenimento che assicurerà fra breve la felicità perenne della sua vita.

« Gradisca, signore, che nel compiere l'ordine ricevuto, aggiunga i miei voti, e nel tempo stesso Le offra i più distinti miei ossequi.

« *Il Capo del Gabinetto particolare di S. M.*

« Firmato AGHEMO. »

Università di Torino. — Dopo domani, giovedì (29), alle ore undici del mattino, il professore Tommaso Vallauri dirà la sua prolusione al corso di letteratura latina.

La dotta parola del valentissimo latinista avrà certo un gran numero di ascoltatori, non solamente fra gli studenti, ma fra quanti amano la classica letteratura.

Concorso di alunni archivisti. — Il Ministero dell'interno ha aperto un concorso per la nomina di diciannove alunni nel personale di 1ª categoria degli archivii di Stato.

Questi alunni saranno addetti: due a ciascuno degli archivii di Torino, Genova, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Palermo; ed uno a ciascuno degli archivii di Modena, Bologna, Cagliari.

Gli alunni d'archivio prestano gratuito servizio, ed a misura delle vacanze, saranno promossi per merito sotto-archivisti, con l'annuo stipendio di lire 1500.

L'esperimento avrà luogo nel mese di febbraio p. v. e nel giorno che sarà indicato previamente dalle rispettive soprintendenze.

Le domande saranno presentate non più tardi del 20 gennaio p. v. alla soprintendenza, sotto la cui giurisdizione trovasi l'archivio al quale il concorrente dichiarerà nella domanda stessa di voler essere addetto, e corredate dei seguenti documenti:

1° Certificato di cittadinanza italiana rilasciato dall'autorità comunale del paese di origine;

2° Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo o luoghi in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3° Certificato che dimostri essere stato soddisfatto, se l'età lo esiga, l'obbligo della leva militare;

4° Diploma della conseguita licenza liceale.

L'esame, che sarà tenuto nelle sedi delle rispettive soprintendenze agli archivi, consisterà di due prove, una scritta, l'altra orale.

Il programma è quello prescritto dal R. decreto 27 maggio 1875.

Pubblicazioni. — Un interessante pubblicazione di genere affatto eccezionale va prendendo, da parecchi mesi, favore in Italia. Essa è redatta in Milano (piazza del Duomo, 25) per iniziativa di persona intelligentissima dell'arte venatoria.

Esce a fascicoli quindicinali, ha per titolo *La caccia*, ed è chiamata a divenir l'organo ufficiale dello *Sport* italiano. Compilata accuratamente e con diligenza infinita da scrittori che rivelano di avere a fondo studiata la materia, ogni puntata contiene cenni ornitologici, soluzioni di problemi legali in fatto di privilegi di bandita e di contravvenzioni, appunti ippici, nozioni tecniche sulle armi da fuoco, scientifiche sulla polvere da tiro, e geografiche sulle regioni più specialmente produttive di questa o quella selvaggina, aneddoti di corse e caccie ed una variata serie di notizie correnti intorno a quanto può interessare il mondo cinegetico al quale in particolar modo merita d'essere vivamente raccomandato questo giornale che, illustrato con ammirevoli incisioni di artisti distintissimi, fra i quali il Salvioni, professore alla nostra R. Accademia di belle arti, può formare in fine d'anno un elegante volume che non mancherà di tener degno posto nella parte istruttiva e geniale di qualsiasi bene ordinata biblioteca.

Teatri. — CARIGNANO. — Che nuove ci dà dei *Mosca*, della leggenda medioevale del signor Alberto Anselmi, rappresentata ieri sera dalla *Compagnia della città di Torino?*

Buonino, ma non tali da appagare le esigenze della storia, della letteratura, della critica e della drammatica.

In fatto di medioevo non c'è nulla di meglio che fare il... medioevo, ed il signor Anselmi qualche volta, dimenticando di essere nel maniero *avito* e nel *castello merlato* del 1480, ha fatto parlare i suoi personaggi come tanti signorotti del secolo scorso.

La leggenda *I Mosca* pare fatta sulle orme di quelle del Giacosa: abbiamo *La partita a scacchi* al 1° atto, il pellegrino, l'amore che *trionfa;* senonchè i versi del signor Anselmi non somigliano punto a quelli melodiosi, fluidi del Giacosa, e quasi quasi preferiremmo la prosa.

Però siam giusti.

L'autore ha avuto dei momenti felici di descrizione; cito per esempio la narrazione della caccia al 1° atto, coll'incidente terribile dell'orso (cosa del resto non nuova in drammatica) che vuole sbranare il *conte di Mosca;* l'altra narrazione della sfida a singolar tenzone fra *Gastone di Moriena* ed il figlio dell'imperatore Sigismondo di Germania, un libertino che aveva moglie e figli e faceva tornei in onore delle sue amanti, recitate stupendamente dal bravo attore Maggi al 2° atto.

Tralasciamo il banchetto dello scalco che viene a *salcrinare* il *menu* in presenza dei convitati nominando una quantità di piatti strambi, che vengono portati sul desco e che non vengono poi toccati.

Per riempitivo il sig. Anselmi ha messo nella sua leggenda un frate che giuoca continuamente a scacchi e intasca ducati, un conte che fa il numero due nella partita ed un cugino che amava la cugina, da cui, al solito, non è riamato.

Gli attori, e specialmente il Maggi ed il Rossi, sono stati applauditi ad ogni fine d'atto. La signora Leigheb-Miglietti faceva una graziosa *Jolanda* col *crine biondo*, gli *occhi di cielo* ed il *raggio di luna* per lagnarlo.

Gli attori erano vestiti molto bene.

La leggenda si replica questa sera... senza richiesta, ed io me ne rallegro colla compagnia della città di Torino e coll'autore... che (miracolo!) non assisteva alla rappresentazione.

Una novità: sono comparse le fiamme *rovesciate* alla ribalta con un bel macchinismo fatto qui a Torino. L'illuminazione del palcoscenico è di molto migliorata. Bravi, bravi, bravi!

Da qui ad un paio di settimane comincieranno i lavori per il *rovesciamento* delle fiammelle dei palchi. Così va fatto.

Un'altra notizia e poi basta. La signora Campi Piatti, che era *incomodata*, ha dato alla luce un bel Campi-Piattino, e quanto prima la rivedremo sulle scene.

— BALBO. — Il *Coriolano* non ha chiamato ieri sera molti spettatori a questo teatro, forse perchè la tragedia di Shakespeare era da noi poco conosciuta. Ernesto Rossi peraltro è stato applauditissimo.

Cronaca nera. — *Assassinio a Milano.* — Ieri l'altro a notte due signori di Milano partiti alle ore due dal caffè che è sull'angolo del corso di Porta Romana e la via del Pesce in quella città, dirigendosi verso il Lentasio, s'imbatterono in un individuo steso a terra immerso in una pozza di sangue, con un coltellaccio a larga lama fitta nel capo.

Essi rimasero atterriti; e, per un momento, non sapevano quale consiglio pigliare. Ma ben presto sollevarono da terra quell'infelice e, postolo in vettura, lo condussero al vicino Ospedale Maggiore.

I soccorsi furono pronti; fu subito fasciata la testa del disgraziato che mandava un fioco lamento e non poteva pronunciare parola, e pareva che non sentisse nemmeno le domande che dagli addetti dell'Ospedale gli venivano rivolte.

Passarono così pochi momenti, dopo dei quali quell'infelice spirò.

Esso è ignoto tuttavia, nè le ricerche sollecite valsero a indicare chi egli sia, e chi sia il suo uccisore.

Egli ha l'apparente età di trent'anni. Era vestito decentemente, e in capo aveva uno di quei berretti di seta che si usano nei viaggi. Indosso gli furono trovate carte di valore e denari; per cui altri esclude che si tratti d'un omicidio per bramosia di oro. Potrebbe darsi invece che gli assassini volessero derubarlo, e che, impauriti da strepiti od altro, non fossero in tempo, nè in lena di compiere il loro bieco disegno. Si susurra di vendette, ma tutto è ancora avvolto nelle tenebre.

*** *Incendio del teatro Alfieri di* GENOVA. — Ecco alcuni ragguagli sull'incendio del teatro Alfieri di Genova, annunciatoci da un nostro telegramma particolare:

Il teatro, che è situato sulla spianata del Bisagno, era stato da poco sgomberato dalla folla. Alle 12,30 circa, non si sa come, si sviluppò il fuoco.

Le fiamme, secondate da un vento secco di tramontana, divorarono l'intero edifizio prima che potessero accorrere i soccorsi domandati a palazzo Tursi e al Comando di piazza. Perciò i pompieri e la truppa dovettero limitarsi ad interrompere la comunicazione del gaz e a formare una lunga catena, onde impedire ai curiosi di avvicinarsi al luogo del disastro. Furono poste in opera le pompe, ma inutilmente.

L'opera dei pompieri dovette limitarsi ad impedire che il fuoco si propagasse. Ciononostante le fiamme distrussero anche due delle vicine baracche, in una delle quali dormivano due donne, madre e figlia, le quali riportarono scottature non lievi, e che tosto vennero trasportate all'ospedale. Un pompiere rimase ferito ad un piede per una zampata avuta da un cavallo.

Altra disgrazia non s'ebbero fortunatamente a deplorare. Il custode del teatro, che soleva in esso dormire, era andato, dicesi, a cena.

Il teatro era assicurato per 40,000 lire. Varie sono le voci che corrono sulle cagioni dell'incendio; la verità si saprà più tardi in seguito all'inchiesta che si dice venne aperta.

*** *Oscurità fatale.* — A BRESCIA, l'altra sera, in una casina del maestro Bortolo Piccinelli si sentiva del rumore.

Il servo di casa ne fece avvertita la padrona. Questa rispose che a quell'ora nessuno avrebbe osato salire fin lassù.

Il domestico però, armatosi d'un lungo coltello, senz'alcun lume s'avviò alla casina; apertane la porta, una persona gli si parava dinanzi; il servo le si slanciò sopra, la atterrò e le menò sul corpo ben dodici coltellate.

Alle grida accorsero con lumi quei della famiglia Piccinelli.

Quale terribile sciagura! a terra giaceva il figlio maggiore del maestro Piccinelli, che era creduto a letto in casa.

Le ferite sono gravissime.

*** *Disastro.* — A MILANO l'altra sera rovinò, in via Daniele Crespi, un casamento in costruzione di proprietà dei capo-mastri Rusca, Arienti e Magrini, arrecando un danno di lire 200,000 circa.

*** **A Torino.**

Grave disgrazia. — Viora Giuseppe, carrettiere, d'anni 58, essendo alquanto alticcio, cadde dal carro su cui stava seduto, in modo che ebbe il petto ed un braccio gravemente malconci da una ruota.

Fu portato all'ospedale Mauriziano ove si dovette procedere all'amputazione del braccio. Ma tutte le più sollecite cure non valsero a salvarlo: ieri sera moriva.

*** *Ubbriachi.* — Ieri era lunedì, e la bratta cronaca sarebbe troppo lunga: parecchi furono raccolti qua e là malandati per le cadute frequenti; qualcuno si ruppe il muso e dovette essere soccorso dai viandanti e dalle guardie municipali. Servisse la lezione!

— Due ubbriachi furono condotti in Questura: uno per togliere dalla vista del pubblico uno sconcio spettacolo; l'altro per aver senza alcun motivo picchiata una giovane che stava sulla porta di una bottega in via Corte d'Appello.

*** *Truffatrice.* — Una donna molto industriosa da parecchio tempo avea trovato modo di truffare i venditori del mercato di Borgo Dora, i quali, come si sa, consegnano ai compratori le robe acquistate, contro semplice indicazione del domicilio di chi compra, per recarvisi nel pomeriggio, a rivendita fatta, a ritirar il danaro. Questa donna se la spacciava dando false indicazioni sul suo domicilio ed allegramente commise così una ventina di scrocchi. Stamane ebbe l'imprudenza di presentarsi ancora al mercato: fu riconosciuta, mentre tentava un altro tiro, e fu per lei buona fortuna che una guardia municipale si trovasse lì pronta a toglierla dalle unghie dei truffati ed a ricoverarla in Questura.

*** *Ladri.* — Ieri sera, alle 6, ignoti birbi si provarono di scassinare l'uscio dell'abitazione di certo Stefano Anselmi, sul corso San Maurizio al n. 7. Ma furon disturbati sul più bello e scomparvero.

— Seguono un furto di un albero (sonante sa è poco!) a danno del Municipio, alla barriera di Casale. I ladri sono stati arrestati. Un furto di 40 bottiglie di vino a danno del sig. C. F. abitante in via S. Maurizio; ed un furto di L. 300 commesso nella soffitta abitata dal calzolaio S. G. in via S. Maurizio.

*** *Ferite.* — Il 22 corr., due macellai si bisticciarono e poi diedero mano ai coltelli. Uno di essi, certo S. A., riportò una ferita al braccio guaribile in giorni 10.

*** *Arrestati:* 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 26 *novembre.*

Morti. — Lisa Elena nata Bottino, d'anni 75, di Colevagno — Corrado Giovanni Francesco, id. 61, di Torino, sacerdote — Gallo Maddalena nata Giordano, id. 56, di Saluzzo — Angelini Cesare, id. 39, di Vicenza, impiegato ferroviario — Cassinelli Giuseppe, id. 46, di Rocchetta Tanaro, agricoltore — Narone Maddalena nata Alberti, id. 75, di Mombaruzzo — Castelegno Battista, id. 57, di Moncucco, brentatore — più 11 minori d'anni 7. — *Totale* 18, *cioè: a domicilio* 14, *negli ospedali* 4.

Nascite 15, cioè maschi 8, femmine 7.

Matrimoni celebrati 1.

Spettacoli d'oggi

V. Emanuele — o. 7 1|2: *Freischütz*, opera — *Messalina*, ballo.

Carignano — o. 8: *I Mosca* — *Otto bicchieri di champagne.*

Gerbino — o. 8: *Triste realtà* — *Edgardo e la sua cameriera.*

Balbo, *riposo.*

Rossini — o. 8: *'N amor d' colege*, — *'N om d' afe.*

Nazionale — o. 8: *Un pugn sul copel* — *Chiodo e ambizione.*

Scribe — o. 8: *Estelle et Némorin.*

San Martiniano — o. 7 1|2: *India* — *Avventure del capitano Corcoran* — *Vermouth e China.* Tutte le domeniche recita di giorno alle o. 3.

Teatro meccanico in piazza Bodoni — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 5 1|2 e dalle 7 1|2 alle 11 con concerto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

26 novembre 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a.	735 5	+ 7 3	3,1	40	14° 27'	N E d.	q. ser.
9 a.	737,3	+ 6 6	2,7	37	14° 27'	S O d.	ser.
12 m.	737,7	+ 5 3	2 0	24	14° 30'	calma	s. p. n.
3 p.	737 5	+ 9 2	3 2	36	14° 28'	S E d.	ser.
6 p.	737 5	+ 7 3	3,6	47	14° 28'	S E d.	ser.
9 p.	737 0	+ 4 5	3,4	53	14° 27'	E d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 4 5 / massima + 10,8

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 27 novembre + 1 2

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 28 novembre 1877.

Nascere del SOLE, 7 35 — Passaggio al meridiano, 0 7 — Tramonto, 4 38.

Nascere della LUNA, — — — — Passaggio al meridiano 8 30 matt. — Tramonto 1 5 sera.

Giorno della Luna 24°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Fi-

mane della sera del 26 novembre 1877 (ore 1 pom.):

All'innalzamento barometrico di ieri Italia superiore e centrale, succede oggi una repentina depressione fino a 16 mm.; barometro sceso di 3 a 5 mm. sud penisola e Sicilia. Venti forti sud-ovest, fortissimi tra Sardegna e coste tosco-romane. Mare grosso questi paraggi, Liguria occidentale e Venezia; agitato altrove. Cielo coperto e nuvoloso, burrascoso Toscana. Colpi vento dalla Palmaria a Civitavecchia. Continua tempo burrascoso.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 25 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	6. 9	3. 1	Ancona	19. 2	8. 8
Venezia	7. 6	3. 4	Napoli	14. 5	8. 5
Bologna	9. 9	3. 3	Genova	14. 5	10. 9
Parma	10. 0	3. 5	Roma	1?. 7	5. 7
Firenze	10. 0	6. 0	Livorno	16. 8	7. 7
Torino	11. 9	0. 8			

CORRIERE DELLA SERA

26 novembre.

NOTIZIE DA ROMA.

25 novembre.

Dissenso fra ministri. — Telegrafano al *Pungolo* che continua e s'aggrava il dissenso tra i ministri Majorana e Depretis.

Il primo insiste perchè il progetto di legge sulla graduale cessazione del corso forzoso sia presentato entro il mese dichiarando che scorso questo termine si dimetterà.

Il Depretis cerca di guadagnar tempo — ma non è punto disposto alla presentazione richiesta.

Ove il Majorana uscisse, il Ministero cercherà di rafforzarsi appoggiandosi maggiormente ai Toscani. Si parla dell'on. Cambray-Digny al posto del Majorana.

Il Melegari dichiarò al Depretis ch'è sempre pronto a mettere a di lui disposizione il suo portafogli. Da ciò le voci di un rimpasto in cui entrerebbe l'on. Crispi agli esteri.

Per ora la notizia è infondata o per lo meno assai prematura.

— *Le tariffe delle ferrovie Meridionali.* — È ufficiosamente smentita la notizia che le tariffe delle ferrovie Meridionali debbano subire un aumento del quaranta per cento per effetto delle Convenzioni.

Queste estendono per tutto il Regno la tariffa dell'Alta Italia; l'aumento si dice che sarà soltanto del dieci per cento per le Meridionali, e dell'otto per cento per le Romane.

— *Inchiesta parlamentare.* — La *Capitale* ci dà la seguente grave notizia:

« Trova grande favore nella Camera la proposta di un'inchiesta parlamentare prima di venire all'approvazione delle convenzioni ferroviarie. Molti deputati vi hanno già dato la loro adesione, e sembra che la questione posta sotto questa forma, non potendo essere accettata dal Ministero, susciterà vive discussioni e metterà alla prova la fedeltà e la compattezza della maggioranza ministeriale. »

— *Compartecipanti alle convenzioni ferroviarie.* — Si assicura che al comm. Amilhau, oltre la parte di compartecipazione nelle convenzioni colla Società mediterranea, spetterà ancora tutta la rete sicula, che assumerà il nome di Florio, ma sarà in realtà amministrata da una Compagnia francese.

— *Personale giudiziario.* — Secondo il progetto di legge presentato dall'on. Mancini e col quale si propone l'abolizione della terza ed ultima categoria dei pretori, dei giudici di tribunale e dei sostituti procuratori del Re, gli stipendi delle due rimanenti categorie saranno i seguenti:

Pretori di 2ª categoria L. 2000; pretori di 1ª categoria L. 2400.

Giudici di tribunali e sostituti procuratori del Re di 2ª categoria L. 3000, di 1ª categoria L. 3600. Gli stipendi dei vice consiglieri aggiunti di Corte d'appello, dei vice cancellieri o vice cancellieri aggiunti di tribunale, dei vice cancellieri di pretura, nonchè dei segretari delle regie procure, dei sostituti segretari aggiunti di procura generale, sono aumentati di L. 100 annue per ciascuno.

I presidenti di tribunali di 1ª categoria avranno titolo e grado di consiglieri di appello in missione.

I procuratori del Re di 1ª categoria avranno parimenti titolo e grado di sostituti procuratori generali.

La salute del generale La Marmora.

Si hanno buone notizie sulle condizioni di salute del generale La Marmora.

L'illustre ammalato ha goduto, la notte scorsa, di un completo riposo: oggi poi sta anche meglio di ieri; è certa una prossima guarigione.

L'on. Sella è giunto a Firenze per visitare il La Marmora.

Morte del senatore Zanolini.

È morto ieri l'altro, 24, a Bologna il commendatore Zanolini, senatore del Regno.

Egli era nato il 31 gennaio 1791 e toccava perciò gli 87 anni.

La libertà in Francia.

Il nostro corrispondente parigino incaricato di mandarci i telegrammi, ci scrive che la mattina del 23 gli venne respinto di nuovo un altro dispaccio al nostro indirizzo. Esso era così concepito:

« Nouveau Cabinet complètement extra-parlementaire, sera mal accueilli gauche, qui répondra par un ordre du jour de méfiance aux déclarations du Ministère. »

Il Governo francese impedendo la trasmissione di questo telegramma, ottenne sicuramente un importante risultato! quello di farci tardare due giorni una nuova che gli avvenimenti divulgarono per tutta Europa!

Non sono che i meschini Governi retti da meschini uomini politici che ricorrono a codesti meschinissimi mezzi.

CORRIERE DEL MATTINO

27 novembre

LETTERA DA ROMA.

I 15 ridotti a 14 — Riunione per venerdì della maggioranza — Altro presidente dei Cairoliani — Condizione del Ministero — Consigli d'un giornale ufficioso.

Roma, 26 novembre (mattina).

Il Comitato de' quindici (a dire il vero non sono più che quattordici, avendo il San Donato ricusato l'ufficio) ha invitato, d'urgenza, i deputati ministeriali ad una riunione per la sera di venerdì prossimo, nel palazzo di Montecitorio. A quale scopo questa precipitata adunanza? Non saprei dirvelo con precisione; forse trattasi di prendere degli accordi circa la discussione delle convenzioni ferroviarie che dovrebbe cominciare negli uffici dal 5 al 10 di dicembre.

In questo mezzo si adunano domani sera gli aderenti del gruppo Cairoli.

Ho saputo stamane che effettivamente le adesioni raccolte da questo gruppo sommano a 110, ma che s'aspettano una trentina di diserzioni. Mettiamone anche quaranta, restano sempre 70 deputati d'un gruppo che non si confonde con quello del Bertani, e ch'è risoluto di non votare le convenzioni.

Il Ministero si trova in una condizione assai disagiata; non manca di ricorrere a tutte le arti possibili per guadagnare voti, e non è a dire che queste arti poco belle gli falliscano sempre; tuttavia gli oppositori restano sempre in tal numero da metterlo in pensiero.

Un giornale ufficioso gli consiglia stamane di *saltare il fosso*, e di proporre subito la riduzione della tassa del macinato; con che sperano di riacquistare il terreno già perduto. Ma chi crederà alla serietà della diminuzione della tassa del macinato, quando le spese crescono da tutte le parti? Certo era possibile e dovevasi un anno fa pensare al sollievo dei contribuenti, e lo si poteva, ma alla condizione di contenere le spese in debiti limiti. Ma come si possono diminuire le tasse accrescendosi le spese di sei milioni per gli impiegati, di parecchi altri per la guerra e per la marina, e via discorrendo?

Il bilancio è appena in bilico, checchè ne dica il Depretis, e un passo imprudente ci risospingerebbe nella via dello spareggio.

Del resto sappiamo come il Depretis pensa a diminuire il macinato: coll'aumento de' tabacchi, mediante il riscatto della Regia, e una trasformazione dei dazi di consumo! Alla larga da simili diminuzioni!!

La grossa questione del giorno sta nelle convenzioni; qui si vedrà s'egli abbia ancora la maggioranza della Camera.

H.

Notizie militari.

L'*Esercito* scrive che in questi giorni le decime batterie dei reggimenti d'artiglieria da campagna cambieranno il materiale da centim. 7,5, del quale sono ora provviste, con quello da centim. 8,7 d'acciaio, di cui già vennero armate nell'estate scorso le terze, seste e none batterie.

Ogni reggimento d'artiglieria da campagna avrà così al 1° dicembre sei batterie di calibro leggero, dette da centim. 7 (ret.) e quattro batterie di calibro pesante dette da cent. 9 (ret.) provviste le une e le altre di tutto l'occorrente per la formazione completa di guerra, cioè su 8 pezzi; — in tempo di pace le prime sono a sei pezzi e le seconde a quattro.

I reggimenti medesimi hanno tutto il carreggio, le munizioni ed il necessario per il complemento di quelle dieci batterie, per due parchi divisionali e per il parco d'artiglieria di corpo d'armata.

Inoltre ogni reggimento ha una batteria da 7 di riserva e quattro delle antiche batterie da centim. 9 ad avancarica per le truppe di milizia mobile.

Tutti questi servizi sono già ordinati e completi.

Non si sa ancora nulla di Antinori.

— La notizia corsa della morte del marchese Antinori ha messo in grave pensiero tutti i numerosi amici ch'egli conta fra noi e i molti ammiratori che il suo ardimento, il suo coraggio e la tenacità dei propositi gli hanno per ogni parte procurato.

Immediatamente la Società geografica nostra ha scritto o telegrafato ovunque, valendosi all'occasione dell'aiuto del Governo per avere qualche notizia del marchese Antinori e del suo viaggio, e sapere se debbasi o no prestar fede alla corsa notizia.

Pur troppo alcune delle lettere pervenute o comunicate alla Società si trovano fra loro in contraddizione, e non si è potuto avere sin ora nessuna notizia dell'intrepido viaggiatore.

Ieri giunse al Ministero degli affari esteri una lettera del nostro console generale in Egitto signor De Martino, nella quale egli dice che, delle moltissime persone messe in moto in un modo o nell'altro, nessuno seppe dargli ragguagli sul marchese Antinori. Solamente egli scrive che il re Menelik, secondo le sue informazioni, sarebbe stato sconfitto, ma che però nessuno sa che seco lui vi fosse un italiano.

Si può da tutto questo arguire che, se la trista notizia della morte di Antinori è corsa, la notizia non è confermata, e si può quindi ancora sperare che venga smentita.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Trieste, 26. — *Vienna.* — Si sta preparando un movimento straordinario nel corpo diplomatico.

Si designa Roma come sede eventuale di un Congresso per la pace.

È imminente la resa di Plewna.

Costantinopoli. — Mehemet Alì telegrafa che staffette circasse gli hanno annunziato che Osman pascià è sortito da Plewna con 45 mila uomini, con materiale da guerra e con tutte le munizioni, dirigendosi a Rahova.

Seguirono varii scontri nella linea del Danubio.

I Russi furono battuti in una ricognizione da essi fatta a Nevisich.

Genova, 26. — La scorsa notte un grande incendio distrusse il teatro Alfieri di questa città.

Roma, 26. — *Camera dei deputati.* — Sono rinnovate le votazioni sopra alcuni progetti di legge che sabato riuscirono nulle per mancanza di numero legale.

Si attende un'ora prima che i votanti siano in numero.

È annunziata un'interrogazione del deputato Della Rocca intorno alla mancanza dei notai in alcune isole.

L'interrogante prega il Guardasigilli perchè provveda sollecitamente ai posti vacanti.

Mancini adduce le ragioni di tale mancanza che si deve attribuire assolutamente a motivi indipendenti dal suo Ministero.

Esse hanno fondamento nella legge sul notariato, alla quale non si può derogare che per legge.

L'oratore dice che fece già in questo senso una proposta al Senato.

Sono presentate le dimissioni degli onorevoli Bellone da deputato del collegio di Mondovì, e Taglierini da deputato di Breno (Brescia).

La Camera ne prende atto.

Si passa quindi alla discussione del bilancio di prima previsione 1878 del Ministero degli affari esteri portante una spesa di L. 6,057,261.

Tutti i capitoli di questo bilancio sono approvati.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Proseguesi la discussione sul progetto relativo allo stato degl'impiegati civili.

Depretis risponde alle principali obbiezioni sollevate, dimostrando specialmente non essere necessario che a questa legge preceda la decisione intorno alla responsabilità dei funzionari pubblici, intorno agli organici ed al riordinamento delle amministrazioni. D'altronde questa legge non intende risolvere tutte le questioni riguardanti gl'impiegati, ma apre la via a completare i provvedimenti che devono riflettere la classe dei pubblici funzionari, così benemerita del paese.

Sparenta dichiara pur esso che la così detta burocrazia è benemerita, più di quanto comunemente credesi, verso ogni nostra istituzione; perciò ammette pienamente lo scopo della presente legge. Peraltro crede ch'essa non risponda ai bisogni della nostra situazione, non risolva nessuna questione relativa allo stato degl'impiegati.

Martelli opina contrariamente a codesto avviso; egli ritiene che, fattevi poche correzioni, la legge sia utile ed efficace quanto può ora desiderarsi. — Il seguito a domani.

Si annunzia che i commissari presso l'Amministrazione del Fondo del culto furono rieletti, cioè Pierantoni e Marzario.

Parigi, 26. — Nella prossima seduta della Camera alcuni deputati di Sinistra dovevano domandare che l'Esposizione universale fosse rimandata al 1879; ma per ragioni di incertezza e della presente crisi la domanda venne aggiornata.

Del mattino.

Parigi, 27. — Mi si comunica in questo momento una dolorosa notizia. Il signor Gontaut-Biron, ambasciatore di Francia presso la Corte di Berlino, è morto. Trattavasi di richiamarlo per lasciar quel posto al duca Decazes.

— Sopra nove commissari nominati nella Commissione d'inchiesta proposta dal senatore Feray, cinque appartengono alle sinistre. La Commissione è incaricata di ricercare le cause della crisi economica ed i mezzi di porvi rimedio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Della sera.

Costantinopoli, 25. — La voce che Osman sia partito da Plewna merita conferma.

Pietroburgo, 26. — Un dispaccio ufficiale da Bogote, 25, dice che i Russi hanno preso ieri la città fortificata di Etropoli. I Turchi sono in fuga, inseguiti dai Russi.

Londra, 26. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli correr voce che Mouktar abbia abbandonato Erzerum.

Il *Morning Advertiser* ha da Belgrado che i preparativi bellicosi sono finiti. La milizia ebbe l'ordine di marciare. L'indipendenza della Serbia verrà proclamata.

Roma, 26. — *Senato del Regno.* — Il Presidente fa la commemorazione di Pes di Villamarina. — Torelli propone ed il Senato delibera d'inviare un telegramma per chiedere notizie sulla malattia del generale La Marmora e per attestare la profonda sollecitudine del Senato per l'illustre malato.

Continuasi a discutere il progetto sulla conservazione dei monumenti. — Vitelleschi, relatore, risponde alle obbiezioni. — Procedesi quindi alla discussione degli articoli. L'art. 1° è rinviato alla Commissione.

Del mattino.

Versailles, 26. — Il Senato approvò l'urgenza della proposta di nominare una Commissione d'inchiesta sul malessere dell'industria e del commercio.

Camera. — Il Ministro degli interni presenta un progetto per discutere e votare primieramente i capitoli del bilancio relativi alle contribuzioni dirette.

Bardoux, della Sinistra, presenta due proposte per modificare la legge sullo stato di assedio e la legge sulla stampa. Approvasi l'urgenza.

Aggiornasi la discussione sull'elezione di Fourtou, finchè la Commissione d'inchiesta abbia interrogato gl'impiegati del circondario di Riberac.

Costantinopoli, 26. — L'attacco di Osman contro le linee russe all'ovest diede luogo alla voce che Osman avesse sgombrato Plewna. Questa voce è falsa.

Parigi, 27. — La *Gazette des Tribunaux* racconta che nella notte scorsa trovaronsi in diversi quartieri di Parigi dei piccoli affissi ingiurianti e minaccianti il Governo.

Ieri si fecero degli arresti per grida sediziose.

Il *Figaro* annunzia che, se la Camera è nuovamente sciolta, si proclamerebbe lo stato d'assedio in alcuni dipartimenti, specialmente ove i giornali discutessero sulla disciplina dell'esercito.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Rinvenimento.

Venne consegnato all'ufficio di Polizia Municipale un manicotto e due portafogli contenenti piccole somme.

Verranno restituiti al vero proprietario dietro esibizione dei voluti contrassegni.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 26 novembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	9	715 34
	Trame	»	» »
	Greggia	25	2098 18
	Articoli diversi	1	141 64
	Totale	35	2955 16
	Tot. nel mese a oggi	254	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	21	1852 55
	Trame	»	» »
	Greggia	6	404 53
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	27	2257 08
	Tot. nel mese a oggi	433	

CAVALLERMAGGIORE, 26 novembre. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 27 10	a 26 65
Segale	»	» 16 70	a 16 20
Riso	»	» 35 40	a 31 50
Meliga	»	» 17 20	a 16 30
Legna forte	miri.	» 3 50	a — —
Id. dolce	»	» 2 20	a — —
Fieno	»	» 10 50	a 10 —
Paglia	»	» 5 20	a 5 —
Vitelli da latte 1ª q.	»	» 9 75	a — —
Id. 2ª q.	»	» 8 50	a — —
Id. 3ª q.	»	» 7 25	a — —
Canapa	»	» 7 25	a — —
Ova la dozzina	»	» 1 05	a — —

BORSA DI GENOVA. — 26 novembre.

Rend. 5 0₁0 cont.	79 — a 79 05
Rend. f.m.	79 — a 79 05
Az. Banca Naz. f.m.	1958 — 1960
Cred. Mobil. f.m.	693 — 695
Ferr. Merid. f.m.	357 — 350

Oro 21 89 — Inattivi.

BORSA DI MILANO. — 26 novembre.

Rend. Ital. f.m.	79 —
Prestito Nazionale 1866	32 70
Id. stallonato	29 75
Obbl. Ecclesiastiche	97 30
Buoni Ferr. Meridionali	572 —
Obbl. Ferr. Meridionali	233 —
Obbl. Regia Tabacchi	505 —
Az. Banca Nazionale	1962 —
Az. Regia Tabacchi	813 —
Oro	21 88

	24	26
FIRENZE		
Rendita 5 0/0	79 15	79 07 5
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 86	21 80
Londra lettera	27 30	27 25
Cambio su Parigi	109 40	109 25
Prestito Nazionale	32 —	32 —
Az. Tabacchi	817 —	817 —
Banca Nazionale	1965 —	1965 —
Az. Ferr. Merid.	358 —	358 —
Obbl. Ferr. Merid.	233 —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	690 —	693 —
PARIGI	24	26
3 p. 0/0 Francese	71 22	70 90
5 p. 0/0 id.	106 35	106 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 47	72 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	163 —	162 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	223 —	223 —
Az. Ferr. Romane	80 —	81 —
Obbl. Lombarde	231 —	231 —
Obbl. Romane	252 —	250 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 10	25 18
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati Inglesi	96 13/16	96 13/16
VIENNA	24	26
Mobiliare	209 70	207 40
Lombarde	78 —	77 75
Banca Anglo-Austr.	88 77	87 75
Austriache	260 60	258 50
Banca Naz.	816 —	815 —
Napoleoni d'oro	9 51 5	9 51 5
Argento in banconote	106 25	106 20
Cambio su Parigi	47 40	47 35
Cambio su Londra	118 50	118 25
Rend. Austriaca	67 20	66 90
Rend. in carta	63 70	63 45
Unionbank	61 25	61 25
Rendita Aust. nuova	74 00	74 30
BERLINO	24	26
Austriache	442 —	440 50
Lombarde	132 —	131 50
Mobiliare	356 —	358 50
Rendita Italiana	71 50	71 25
LONDRA	24	26
Consolidati Inglese	96 3/4	96 3/4
Rendita Italiana	71 7/8	71 5/8
Spagnuolo	12 3/4	12 5/8
Turco	10 —	10 —
Egiziano del 1868	33 1/4	33 —

BORSINO.

Torino, 26 novembre (ore 5 pom.)

Regna sul mercato di Parigi una tale incertezza che non lascia più campo ad alcuna transazione importante. Oggi si ebbe una Borsa di completa nullità, per cui non si fecero variazioni. I prezzi si chiusero come il Boulevard di ieri.

Da noi regna lo stesso ambiente: sempre lett. a 79 02 5, con poco denaro a 79 per la Rendita fine corr. Per fine prossimo da 15 a 25 cent. di riporto. Il Mobiliare offerto a 696 trovò denaro a 694 per fine mese per piccola partita. Altro nulla.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 27 novembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in l. 78 90 f.p. — premi 79 65 cent. 40 f.p. — C. d. m. in c. 79 07 1/2 25 — 79 25 — in l. 79 10 25 f.c. — 79 37 1/2 40 40 45 f.p.

Corso legale 79 20.

Az. Banca Nazionale. C. del m. in c. 1968.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. matt. in c. 229 — in l. riporti L. 1 40.

Oro da 21 88 a 21 92

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve/lungo)	109 40	109 60	— —	— —
Svizzera	109 40	109 60	— —	— —
Londra	— —	— 27	27 1/2	27 35
Germania	— —	— —	133 —	133 1/2

Sc. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 4. Londra più 5. Germania più 5.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 novembre 1877.

Ieri giorno di ribasso alla Borsa di Parigi: il 3 0/0 francese perdeva cent. 32 1/2, il 5 0/0 cent. 30. L'Italiano, più fermo, non perdeva che 12 1/2 cent. a 72 35. Conosciutosi poi che la Camera dei deputati a Versailles si era sempre mantenuta in perfetta calma, alla sera sul Boulevard vi fu una ripresa di 25 cent. sul 5 0/0 francese e di 10 sull'Italiano, che rimaneva a 72 45.

Da noi questa mattina il mercato della Rendita apriva con buone disposizioni per contanti e fine corrente a 79 12 1/2, facevasi quindi 79 15 a 79 17 1/2, e si finiva in denaro a questo prezzo con lettera a 79 20. Oggi vi era la risposta dei premi che furono tutti levati. La buona tendenza consigliando i compratori a non vendere, fu la causa della viva ricerca che si manifestava in fine di Borsa.

Per fine dicembre si fece 79 37 1/2 a 79 40. Si chiuse da 79 42 1/2 a 79 45.

Valori abbastanza ben sostenuti:

Az. Banca Naz. 1965 a 1968.
Az. Mobiliare 697 a 696.
Az. Banca Torino 790.
Az. Banco Sc. 228 1/2 a 229.
Az. Banca Subal. 291 a 292.
Az. Tabacchi 817 a 819.
Az. Meridionali 360 a 361.
Obbl. Meridionali 234 a 234 1/2.
Obbl. Cavour 486 a 487.
Francia 109 50 a 109 70.
Londra 27 25 a 27 35.
Oro 21 90 a 21 93

La Camera francese sta per aprire una discussione sulla legge sullo stato d'assedio. Basta che non celi una torpedine.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) novembre

		24	26
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	60 25	61 —
» » per novembre	»	69 25	69 25
» » per 10.bre e gennaio	»	69 50	69 50
» » pei 4 mesi ultimi	»	69 50	69 50
Zuccari Saccarino 88 10[18 (**)	»	54 75	54 50
» » 7[9	»	60 75	60 50
» bianco 3	»	63 —	62 50
» raffinato scelto	»	147 —	147 —

Liverpool, 26 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata, Balle 21000.

Surat rialzo di 1[16.

Hâvre, 26 novembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 2500.

Mercato fermo, buona ricerca regolare.

» — Luisiana disponibile . . . Fr. 80 — — —

Caffè — Venduti sacchi 2510.

Mercato fermo, buona ricerca regolare.

» — Santos non lavati (***) . . . Fr. 104 — — —
» — Haïti Port-au-Prince . . . Fr. 95 — — —
» — Leogane . . . Fr. 95 — — —

Marsiglia, 26 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 270
» — Vendite » 2281

Mercato calmissimo-debole.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1[4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

PASTIGLIE SALERIO

per la pronta guarigione delle tossi

raccomandate dai primari medici di Milano e premiate dall'Istituto Confucius di Francia con Medaglia d'argento.

Unica vendita in Torino presso il signor Taricco, farmacista, angolo via Roma e piazza S. Carlo. 115

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco**.

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici si nazionali che esteri.

Deposito alla farmacia **Centrale** già Depanis, via Roma. 853

TRASFERIMENTO DEL VIVENTE
FENOMENO STRAORDINARIO PIEMONTESE

FRATELLI

TOCCI

DI

Locana

via Basilica, N. 2, nel locale dell'antico **Scudo di Milano**. Per alcuni giorni trovasi ancora visibile a soli centesimi **30**.

Per chi intendesse osservarlo meglio si è stabilito al Lunedì e Venerdì a **lire una**, alle ore solite. 1177

LUIGI MAZZA
Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Pouch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi. 1088

ASTHME — NEVRALGIES

MEDAGLIA D'ONORE.

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier, 3** franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. 1098

CINTO ROTA

Qualunque riducibile ernia è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità.

Piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. (T. 96)

VENDITA

in Torino

DA D. MONDO

ED

alla farmacia Taricco.
1029

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacità di questo possente derivativo, raccomandato dai primarj medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. L. 2, la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. — Deposito: 31, rue de Seine, a *Parigi*. — Per l'*Italia* presso: A. MANZONI e C., via Sala 16, Milano.

Stabilimento Tipografico
L. GARDA IN IVREA

Da vendere a prezzi convenienti un **Motore a gaz** della forza di un cavallo (sistema Otto e Langen) ed una **Lissa** della luce di cent. 72, della fabbrica di Amos dell'Orto di Monza.

Visibili ed in moto tutti i giorni presso detto Stabilimento. 1146

L'AGENZIA L. TESIO

Riceve *ANNUNZI* e *ABBONAMENTI* per **tutti i Giornali** d'Italia e dell'Estero a *condizioni vantaggiose*.

TORINO — Galleria Geisser (Natta) 3 — TORINO

REINCANTO

degli stabili della Fabbrica di Porcellane e Maioliche presso la Barriera di Nizza.

Alle ore 11 del giorno 12 dicembre prossimo, in una sala dei fabbricati cadenti in vendita, si procederà alla vendita ai pubblici incanti degli stabili che la detta Società possiede in Torino presso la Barriera di Nizza, al prezzo ribassato di due decimi dal precedente incanto, nel modo ed alle condizioni di cui nel tiletto del 10 corrente novembre, del quale, non che di tutte le carte relative si può aver visione nello studio del notaio Torretta Carlo, via dell'Arsenale, N. 6. 1189

MILANO — FRATELLI TREVES — MILANO

PASSEGGIATA INTORNO AL MONDO

PER IL

BARONE HÜBNER

TRADUZIONE ITALIANA DEL PROF. MICHELE LESSONA DIRETT. DEL R. MUSEO ZOOLOGICO DI TORINO

ED ILLUSTRATA DA CELEBRI ARTISTI

Il barone di Hübner, già ambasciatore e ministro, non è soltanto un diplomatico il cui nome levò gran grido in alcune delle più rilevanti complicazioni europee; egli è uno scrittore dotto e brillante, che un giorno, lasciati i pubblici uffici, viaggiò o, come egli dice, « passeggiò » il mondo, d'ogni cosa veduta prendendo nota con acutezza sapiente e con intelletto d'artista.

In quest'opera, della quale già in altri paesi ed anche in Italia molto e lodatamente parlarono i giornali, il barone di Hübner non registra soltanto i monumenti, le cose vedute; ma in tutte le parti del mondo dove fu tratto dall'amor de'viaggi, egli prende ad esame la società, gli uomini, i loro costumi.

Numerose e splendide illustrazioni accompagnano questa traduzione, e gran parte di esse sono fatte dietro schizzi originali dell'illustre autore.

Più amena « passeggiata » di questa non si potrebbe desiderare: Washington e Yokohama, il Lago Salato e il Lago di Biva, le foreste americane e l'Oceano, tutto ci passa sotto lo sguardo, e dal minatore della California alla dama giapponese, dal bonzo al missionario cristiano, tutti i tipi che il signor Hübner incontrò nel suo viaggio sono pronti a farsi conoscere da chi sfoglierà questo libro.

Quest'opera verrà pubblicata in gran formato come l'*Italia*, l'*India* e la *Svizzera*, su carta soprafina, in nuovi caratteri elzeviriani fusi appositamente.

USCIRA' A DISPENSE MENSILI.

Ogni dispensa contiene 32 pagine con numerose incisioni intercalate, e 4 grandi quadri fuori testo e a doppio fondo.

Lire 2 la dispensa. — Saranno in tutto da 20 a 22 dispense.

L'Associazione anticipata a tutta l'opera . . . . **L. 40**
» » **alle prime cinque dispense** . . » **10**

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

a centesimi 10 il numero

ANNO IX — 1878

Ogni settimana una dispensa di sedici pagine di testo a 3 colonne e 8 a 9 incisioni

LIRE CINQUE L'ANNO IN TUTTO IL REGNO

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, lire OTTO

È il più a buon mercato dei giornali illustrati che sia in tutta Europa; ed è compilato in modo interessantissimo. Ogni numero contiene un brano scelto di autore celebre, sia italiano sia straniero, sia in prosa sia in verso, con un cenno biografico sopra lo scrittore, o un saggio di poesia popolare nei dialetti italiani. Ciò dà

una buona lettura per settimana.

Ogni numero contiene poi: Cronaca contemporanea con incisioni d'attualità: biografie con ritratti; descrizioni illustrate di paesi, di monumenti, ecc.; romanzi e novelle; i gioielli della pittura e della scultura; infanzie celebri; scienza popolare; la Valigia della Domenica con notizie ed aneddoti; articoli d'igiene e d'economia domestica; di educazione civile e morale; poesie originali e tradotte; sciarade, rebus, ecc. — È insomma un giornale educativo e piacevolissimo.

NON SI RICEVONO CHE ASSOCIAZIONI ANNUE.

PREMIO AGLI ASSOCIATI:

PATUZZI, **LE DUE FORZE.** — ABOUT, **ALBUM DEL REGGIMENTO.** — ACHARD, **FEDERICA.**

(Aggiungere 50 centesimi per le spese postali).

AFRICA

Alla ricerca delle Sorgenti del Nilo

VIAGGI CELEBRI

di BURTON, SPEKE, GRANT, BAKER, LIVINGSTONE, STANLEY, MIANI, PIAGGIA, GORDON, GESSI, ANTINORI, ecc.

narrati dai viaggiatori stessi

CON PREFAZIONE E NOTE DI EUGENIO TORELLI-VIOLLIER

e illustrati da 7 a 800 incisioni

La gloria acquistatasi dai nostri concittadini, come il Miani, il Piaggia, il Gessi, nelle spedizioni africane, la spedizione intrapresa dal marchese Antinori con altri compagni, hanno richiamata l'attenzione dell'Italia su quelle terre del Nilo che furono oggetto di tante celebri esplorazioni nel nostro secolo. Raccoglierle in un volume, sentire la narrazione degli stessi viaggiatori, ci sembra dover essere una delle opere più utili, più gradevoli, più interessanti per il pubblico.

Le narrazioni di tanti celebri viaggiatori, hanno un'attrattiva particolare; e questa sarà accresciuta dalle illustrazioni che accompagnano il racconto, e son tolte a schizzi, a fotografie, da essi medesimi riportate.

Il signor Eugenio Torelli-Viollier, che s'è occupato con studi particolari della questione africana, darà all'opera un'introduzione, e delle note che congiungeranno un viaggio all'altro.

Ciò formerà un'opera completa e preziosa tanto per gli studiosi delle scienze geografiche quanto per gli uomini di mondo che amano le avventure, le caccie, le peripezie drammatiche, le descrizioni d'un mondo nuovo.

Oltre alle numerose illustrazioni, il volume sarà ornato di una carta geografica, che presenterà in modo evidente le scoperte fatte sul suolo africano.

L'opera **Alla ricerca delle Sorgenti del Nilo** *uscirà a dispense di 8 pagine a 2 colonne.*

L'opera sarà compresa in circa 100 dispense, **illustrata da 7 a 800 incisioni.**

USCIRANNO DUE DISPENSE LA SETTIMANA — Centesimi 10 la dispensa.

Associazione a 100 dispense — **lire 10.**

Alla fine dell'opera gli associati riceveranno in **DONO** il frontispizio, la coperta ed una

GRANDE CARTA GEOGRAFICA DELLE SCOPERTE DELL'AFRICA.

GAZZETTA ILLUSTRATA

ANNO II.

Questo nuovo giornale illustrato ha cominciato ad uscire nel febbraio 1877, ed ha immediatamente avuto un grandissimo successo.

È IN FORMATO GRANDISSIMO

Quattro pagine di testo e quattro pagine d'incisioni

Attualità — Romanzi — Processi del giorno — Aneddoti — Biografie

ESCE UN NUMERO OGNI SETTIMANA

centesimi **15** il numero

LIRE 8 L'ANNO — LIRE 4 IL SEMESTRE — LIRE 2 IL TRIMESTRE

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale: L. 11 all'anno - L. 6 al semestre.

PREMIO AI SOCI ANNUI:

LA CARTELLA 113 ROMANZO DI GABORIAU, IN 5 VOLUMI.

(Aggiungere 50 centesimi per la spesa postale).

Dirigere commissioni e vaglia ai **FRATELLI TREVES** Editori, Milano, via Solferino, 11.

ARMONIUM

per Sala e per Chiesa

Prezzi moderatissimi
Catalogo illustrato gratis.

Stabilimento TUBI in LECCO. 1160

Da affittare al presente
in via Po, N. 8
quattro camere al 3° piano e **cinque ammezzati** divisi in sette. 1173

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1878

nella **Galleria dell'Industria Subalpina** una BOTTEGA e RETROBOTTEGA, con o senza ammezzati soprastanti. Rivolgersi al Custode della Galleria. 1178

PASTIGLIE
Antibronchitiche De-Stefani

Queste **pastiglie** sono di un **effetto sicuro** contro le tossi, le bronchiti, catarro, raffreddori, asma, ecc., ecc.

Ogni raccomandazione è inutile. — L. 0 70 la scatola con istruzione.

Presso G. B. Arleri, Torino, via Lagrange, 19, solo depositario.

MAL DI GOLA

Guarigione garantita colle pastiglie e sciroppo del chimico farmacista **Maury**, preparate all'acido salicilico. Pastiglie L. 2 50 la scatola — Sciroppo L. 3 il flacone.

Presso G. B. Arleri, via Lagrange, N. 19, Torino.

CONTRO L'OBESITÀ

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 156, Faubourg St-Martin; d. **L. 5 50.** Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

STABILIMENTO SPECIALE

J. A. Chênet

per Copertoni di Tele impenetrabili e greggie.

TORINO, fuori Barriera di Nizza, 667. 1058

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 367

Lime chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per isradicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso C. **Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 875

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici, situato in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza rilievo — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 276

Serviette magiche Utilissima, economica e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristopfle, Rouls, alpaca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla servietta magica. Caduna L. 1 25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Caduna L. 2. — **Presso C. Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 879

RICERCA

Un sergente d'Artiglieria in congedo per tempo finito, ammogliato senza prole, cerca un posto da portinaio, custode o magazziniere.

Ottime informazioni. — Recapito al portinaio, via S. Francesco da Paola, N. 10 1167

AI PROPRIETARI
di Case e Stabilimenti.

Non adoperate latta, essendo surrogata da lamiera di ferro galvanizzato, pei canali lisci, sagomati, cordonati e tubi pei tetti, di due metri caduno pezzo, e coperture d'ogni genere di economica armatura e durata infinita; non occorre nè biacca nè altro. Si manda il catalogo da Garassino Gio. fabbricante tubi di piombo, piazza Venezia, N. 2, Torino. (T. 182).

Torino, Tip. Roux e Favale.